

“Il cielo non è vuoto. La vita non è un semplice prodotto delle leggi e della casualità della materia, ma in tutto e contemporaneamente al di sopra di tutto c'è una volontà personale, c'è uno Spirito che in Gesù si è rivelato come Amore”.

(Benedetto XVI)

Anno XLIV | Numero 10 | Euro 0,50

sabato 24 ottobre 2015

Inscr. Trib. di Salerno n. 371 del 19/7/1972

Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Direzione e Redazione

via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno

www.agirenotizie.it

tel. 089.253547 - fax 089.251857

ALFONSO D'ALESSIO

"Chiedo che la politica non sia strabica. Non si può pensare a un governo che sta investendo tantissime energie per queste forme di unioni particolari e di fatto sta mettendo all'angolo la famiglia tradizionale che deve essere un pilastro della società". Lo ha detto monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, a proposito del ddl Cirinnà durante la trasmissione "In mezz'ora" su Rai Tre. "Voglio fare un appello ai cattolici, ma non solo, perché togliamoci dalla testa che la famiglia fatta da padre, madre e figli sia un problema della Chiesa. La famiglia che assicura il futuro alla società - ha precisato mons. Galantino - non è problema della Chiesa, è una realtà, presente nella Costituzione, che riguarda tutta la società". "Il mio appello è non solo ai cattolici, ma a tutti. E non è un appello per non fare - ha precisato -, ma per fare. Avendo chiaro che se qualcuno viene dall'estero e legge solo i giornali italiani ha l'impressione che in Italia c'è solo il problema delle coppie di fatto e non i problemi delle famiglie normali. A noi non va bene". Puntuale e preciso l'intervento del Segretario dei vescovi ita-

La famiglia messa all'angolo

Parole chiare e decise quelle di mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, in riferimento al disegno di legge Cirinnà che tratta l'argomento delle unioni civili



liani, utile a destituire di ogni fondamento le strumentalizzazioni e le confusioni che spesso si ordiscono quando si parla di diritti e famiglia. Già nei mesi scorsi mons. Galantino aveva precisato che "...nessuno mette in discussione i diritti individuali, che sono sacrosanti. La nostra contrarietà riguarda la confusione che il disegno di legge introduce, evitando opportunamente l'utilizzo del termine 'matrimonio', ma di fatto at-

tribuendo alle unioni omosessuali diritti e doveri uguali a quelli previsti per la famiglia fondata sul matrimonio". La Chiesa italiana sottolinea la necessità di considerare questo tipo di relazioni in maniera diversa rispetto al matrimonio tradizionale, così come è riconosciuto dalla Carta costituzionale. "Restiamo convinti - afferma Galantino - che una cosa sia la famiglia fondata su due persone di sesso diverso,

come prevede l'articolo 29 della Costituzione, e tutt'altra siano le unioni tra persone dello stesso sesso". "È troppo chiedere che tale diversità venga rispettata dal legislatore come dal governo?", chiede in conclusione il segretario generale della Cei. Intanto un sondaggio rivela la contrarietà di due terzi degli italiani all'ipotesi che, all'interno di una coppia omosessuale, uno dei due possa adottare il figlio del partner.

agire
per interagire
dalla carta al web
seguici su
www.agirenotizie.it

TDS TELE DIOCESI SALERNO
Il video messaggio cristiano

Canale 73 del digitale terrestre

Si informano i telespettatori che in caso di assenza o cattiva ricezione del segnale è necessario effettuare la risintonizzazione automatica o manuale del decoder

Via Roberto il Guiscardo, 3 - 84125 Salerno
Tel 089.254.007 - Fax 089.225.428

CARMINE MELLONE

Parte da Paestum, nella sala Metope del Museo Archeologico Nazionale, la mostra itinerante "Il ritratto non vedente" di Armando Cerzosimo (nella foto in basso), visitabile fino al 13 novembre; dodici scatti, quasi una galleria-installazione in bianco e nero che rovescia luoghi comuni e pregiudizi. Il fotografo salernitano ha messo in posa, infatti, persone cieche dalla nascita o che hanno perso successivamente la vista, restituendo ai nostri sguardi "ciechi" l'orgoglio e la dignità di chi guarda la vita "Da un altro punto di vista", come titola il testo in catalogo della giornalista e critica d'arte Erminia Pellecchia.

"C'è una testa di Omero conservata nel Museo Barracco di Roma. Il poeta - scrive la Pellecchia nel suo testo - viene rappresentato come un uomo vecchio ma pieno di dignità e nobile bellezza; la cecità perde il semplice tratto biografico divenendo simbolo di saggezza e di una memoria sconfinata. Non so se è rimasta un'eco di questa immagine nel recente lavoro di Armando Cerzosimo, un viaggio introspettivo nell'universo misterico di chi è privo della vista. Di sicuro la evoca. Quella scultura di marmo pario, copia

Armando Cerzosimo espone, fino al 13 novembre, presso il Museo Archeologico di Paestum

Negli scatti fotografici dell'artista emerge "Il ritratto non vedente"



dell'originale del V secolo a.C., mi è tornata alla mente di fronte alla posa elegante di Massimo, alla sua grande forza espressiva che si immedesima nell'altro sguardo, quello interiore, del grande cantore dell'epos greco". Questo particolare progetto, accolto con entusiasmo dalla direzione del Parco Archeologico

di Paestum, è nato dalla collaborazione tra l'autore, da sempre attento ai temi sociali, e la sezione salernitana dell'Uic, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, presieduta da Tommaso Sica. Hanno aderito all'iniziativa i Comuni di Capaccio-Paestum e Bellizzi, la Fondazione Paestum e l'associazione Posidonia. "Lo dovevo - scrive Armando Cerzosimo - perché una parte della mia vita è dedicata alla fotografia, ma mi mancava ancora qualcosa. Lo dovevo. Poter fare in modo che al mio continuo angolare, lo sguardo si fermasse negli occhi di chi non può esprimere giudizio se non dalle sensazioni o vibrazioni che partono dalla mia coscienza, attraversano la mia voce e passano attraverso la mia macchina (oscura) fotografica...".

"Per mesi Cerzosimo è stato a contatto di quelli - prosegue la Pellecchia - che, poco alla volta, sono diventati i suoi amici non vedenti. Ne ha ascoltato le storie, è entrato con pudore nelle loro vite di tutti i giorni ed ha scritto, alla fine di un percorso condiviso, un diario biografico-autobiografico attraverso scatti che esprimono sogni, desideri, gioia, ironia, grinta, determinazione, che raccontano lo spirito e la personalità, straordinari, di chi dell'ombra ha fatto finestra sul sole. Nella sequenza di chiaro-scuro, il nero che avvolge i volti, che evidenzia occhi smarriti e vuoti ma pregni di spiritualità, vira di quadro in quadro verso la luminosità".

"Mostrami chi sei, è la muta, ardente domanda del fotografo. Ti mostro chi sono, eccomi non sono un perdente, è la risposta esplicitamente dichiarata dal porsi davanti alla macchina fotografica a muso duro, senza occhiali, nudi ma vestiti di fierezza. Consapevoli".

"Una giovane donna - conclude la Pellecchia - è ferma davanti ad una scala a chiocciola. Labirintica, impervia, buia. Alza la testa, si lascia abbracciare dallo spiraglio di luce che penetra in quel mondo di inferi. L'ascesa non le fa paura, al di là c'è la certezza di riappropriarsi del proprio essere. È l'altra faccia del Tuffatore, la lastra icona del museo di Paestum: il ragazzo si libra leggero nell'aria in un volo verso il mare dell'ignoto per riemergere libero, purificato, risorto".



Società cooperativa a responsabilità limitata
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo
 Iscritta all'Albo delle Banche n. 487020
 P.I. 01106865 065 2 - Codice ABI 08083
 Registro Imprese SA 535/80, Tribunale di Salerno
 Camera di Commercio di Salerno, n. 175189
 Camera di Commercio di Avellino, n. 107055
 capitale sociale euro 83.014,08
 riserve euro 11.868.564,05
 sito web: www.crabccfisciano.it

**Cassa Rurale ed Artigiana
 Banca di Credito Cooperativo di Fisciano**



SEDE CENTRALE
 84080 Lancusi (Sa), corso S. Giovanni
 tel. 089/997100 - fax: 089/953210

FILIALI
 84085 Mercato S. Severino (Sa), via tenente Falco/29
 tel. 089/8431144 - fax: 089/8431147
 84082 Bracigliano (Sa), via Donnarumma/10
 tel. 081/0018891 - fax: 081/0018892
 83025 Montoro Inferiore (Av)
 frazione Piano, via Risorgimento/14
 tel. 0825/062646 - fax: 0825/062645

La valenza dei nonni
**PRESENZA
 SERENA E
 GENEROSA**

ANNACATERINA SCARPETTA

Non ci sono dubbi: i nonni meritavano una festa a loro interamente dedicata. La nonna, con il suo candido toupè dettagliatamente sistemato, intenta ai fornelli, mentre il nonno sul divano fuma una pipa sorridendo sotto i folti baffi cinerei.

Stanchi ma soddisfatti dei lenti ritmi che scandisce la terza età, gioiscono della presenza dei figli e dei nipoti accorsi per la bella festività.

Sì, questo probabilmente accadeva trent'anni fa; oggi neanche i nonni sono più quelli di una volta. Ironia a parte, i bisgenitori sono cambiati accantonando l'aspetto così tenero e rassicurante che tanto li contraddistingueva una volta.

Anche se continuano ad essere affabili e amorevoli, straviziando, per la maggior parte dei casi, i loro nipotini; l'aspetto del nonno moderno si distacca dall'immagine tradizionale. Nessuna candida chioma, nessun corpo consumato dagli anni, nessun viso disegnato da rughe. I nuovi nonni hanno una bellezza diversa, sono giovani e moderni. Ed anche per coloro che non hanno provato sulla propria pelle l'onore e l'onere di vestire i panni di nonni così giovani, di certo una volta raggiunta l'età della pensione, si saranno mostrati al passo coi tempi, accantonando uncinetto e pipa magari solo per una partita a solitario.

Ma alla fine è giusto così, anche se in qualcuno constatare questo cambiamento crea un pò di velata nostalgia e malinconia. L'importante è non dimenticare che, seppure più tecnologici, meno anziani e più vicini ai loro nipoti come generazioni, i nonni continuano ad essere tesori preziosi. La parte dolce della vita a cui è impossibile rinunciare.

Aumentano, in Italia, le persone che acconsentono alla donazione degli organi

È una scelta d'amore

Nel breve spazio di poche ore bisogna decidere se autorizzare le procedure per l'espianto; un gesto di solidarietà che può salvare migliaia di vite umane

TITTI GIORDANO

Lo scenario è sorprendente, simile anche se si tratta di persone e storie diverse. Uomini, donne e a volte bambini che hanno smesso di vivere. Ed è da questo momento che ini-

organi possono essere donati. Se il cuore è fermo da più di 20 minuti, possono essere prelevati solo i reni, le cornee e i tessuti non deteriorati. Ma se il cuore batte, si espantano il fegato, i polmoni, il pancreas ed il cuore stesso.

consolazione aggiuntiva. È come dire che la morte del proprio caro non è stata inutile, banale. Quelli che rifiutano la donazione spesso è perché non riescono ad elaborare la perdita ed a prendere la decisione della donazione,



ziano tutte le storie di trapianto di organi. Poche ore cruciali in cui i familiari, oltre il dolore della perdita, devono prendere decisioni laceranti che possono, però, portare speranza di vita ad altri. Negli ospedali, in caso di morte celebrale, il medico rianimatore sarà il primo ad avviare la procedura per l'accertamento, come per legge. Nelle sei ore successive, necessarie per giungere alla dichiarazione definitiva di morte, viene proposta ai familiari la possibilità della donazione. A volte non tutti gli

La legge ha istituito una figura responsabile di gestire le situazioni di donazioni di organi. È il "coordinatore locale dei trapianti"; il medico che parla con i familiari e spiega come avviene la donazione. In Italia sono solo 1 milione e 200mila gli iscritti all'Aido; negli altri casi sta ai parenti interpretare la volontà dichiarata in vita dal loro caro e decidere di conseguenza.

Un medico del reparto trapianti del Ruggi ha affermato: "Nella mia esperienza credo di poter dire che la famiglia che ha scelto la donazione ha una

anche se capita che ci ripensino il giorno dopo". Caso a parte è la donazione di organi tra vivi. Il trapianto del rene, in Italia, dal 2001 al 2013 ha riguardato ben 1877 interventi chirurgici. Dal punto di vista medico, questa operazione presenta diversi vantaggi essendo programmabile. La coppia donatore-ricevente affronta una prima valutazione psicologica e poi, la "commissione di parte terza" decide. Ottenuto l'assenso, tanti i controlli medici, superati i quali si avranno due operazioni simultanee di prelievo e di trapianto. La prima in laparoscopia, anche se con una piccola incisione per estrarre il rene e dopo circa quattro giorni si torna a casa. La donazione, sia tra vivi che non, è una scelta d'amore la cui cultura andrebbe diffusa già tra i ragazzi e nelle scuole per trasmettere il valore di questo gesto di solidarietà.


 agire
 ...per interagire

Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Alfonso D'Alessio
 direttore responsabile

Editrice: Editoriale Agire s.c.a.r.l.
 Via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno
 Tel. 089.253547 - Fax 089.251857
 P.I. 02380150652
 e-mail: redazione@editorialeagire.it

Iscritto al n. 1087 del Registro degli Operatori di Comunicazione Aderente alla FISC - Associato all'USPI
 ISSN 1120-5652

La testata Agire fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990

Multistampa srl - Montecorvino Rovella
 Tel. 089.867712






INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI